

Comunicato stampa LAV del 20 aprile 2026

SLEDDOG, IL TRAINO DELLE SLITTE CON I CANI: IL MINISTRO PER LO SPORT ABODI E IL PRESIDENTE DEL CONI INCONTRANO LAV

LAV: CONSEGNATE LE 10 MILA FIRME RACCOLTE PER FERMARE LO SLEDDOG E CHIESTA LA FINE DEL SUO RICONOSCIMENTO COME DISCIPLINA SPORTIVA IN ITALIA AL PARI GIA' DELLA ESCLUSIONE COME DISCIPLINA OLIMPICA

Si è svolto oggi l'incontro tra LAV e il Presidente del Coni Luciano Buonfiglio dopo che nelle scorse settimane il Ministro per lo Sport Andrea Abodi ha ricevuto il Presidente LAV e una delegazione in rappresentanza dell'associazione.

Entrambi gli incontri sono stati richiesti richiesto da LAV a seguito della denuncia e del sequestro di [37 Alaskan Husky a Lavarone in Trentino utilizzati per lo sleddog](#), il traino delle slitte con cani, disciplina riconosciuta dal CONI.

Proprio da quel caso – che ha evidenziato condizioni di detenzione incompatibili con il benessere degli animali in un contesto presentato peraltro come attività turistico-sportiva – è partita l'iniziativa di LAV, che ha promosso una mobilitazione nazionale, ha raccolto 10 mila firme e portato all'attenzione delle Istituzioni le criticità strutturali dello sleddog e le lacune normative e regolamentari.

Nel corso dell'incontro LAV ha consegnato al Ministro le firme raccolte e la documentazione fotografica sui cani sequestrati a Lavarone. In quella vicenda, LAV ha accolto 35 dei 37 cani sequestrati –due sono stati accolti da un'associazione locale-, garantendo loro assistenza veterinaria, ricollocazione e recupero.

Il Presidente del Coni Luciano Buonfiglio si è mostrato interessato al tema e ha comunicato che farà valutare dai suoi tecnici il contenuto del materiale lasciato da LAV.

In entrambi gli incontri l'Associazione ha illustrato come lo sleddog, anche quando presentato come attività turistica o sportiva, comporti una gestione degli animali basata su logiche di prestazione, selezione e utilizzo, incompatibili con il riconoscimento del cane come essere senziente. Sono state inoltre evidenziate le contraddizioni con il Decreto Legislativo 36/2021, che vieta coercizione e costrizione nell'ambito sportivo.

Nel dettaglio, LAV ha chiesto al Ministro:

- la rimozione del riconoscimento dello sleddog come disciplina sportiva;
- l'esclusione dal CONI della FIDASC, Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia
- l'avvio di un percorso normativo che vieti il traino e le competizioni con cani.

“Non si tratta di migliorare le regole, ma di riconoscere che gli animali non possono essere strumenti di sport o intrattenimento – dichiara LAV –. Il caso di Lavarone dimostra che il problema non è episodico, ma strutturale e può emergere anche in contesti apparentemente regolati e promossi.”

LAV sottolinea che il riconoscimento sportivo dello sleddog non è una questione tecnica, ma una scelta politica, che non a caso questa non è una disciplina olimpica e chiede al Governo e al Parlamento di assumersi la responsabilità di superare definitivamente pratiche che implicano l'utilizzo degli animali come mezzi per fini ricreativi o competitivi, adottando misure normative coerenti con il principio del loro benessere e della loro tutela come esseri senzienti.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Lucrezia Quadri *Press Office Assistant*
m +39 3425700226 mail l.quadri@lav.it

